

VareseNews

Voti: Moore e Avramovic stavolta tradiscono. Archie il migliore biancorosso

Pubblicato: Domenica 6 Gennaio 2019



ARCHIE 7 (IL MIGLIORE)

È quello che parte meglio, che segna con maggiore continuità, quello che ricuce un break importante di Pistoia e che non si sottrae al *trash-talking* con gli avversari. Ed è quello che chiude la partita da top scorer biancorosso, con 19 punti. Nessuno più di lui si meritava la vittoria.

AVRAMOVIC 5

No, no, no. Così non ce lo aspettavamo: mai una scelta sensata, mai una soluzione pulita. Per contro Aleksa forza i propri possessi a testa bassa, spreca falli di frustrazione e a un certo punto fallisce assalti al ferro che di solito segna bendato. Ha gambe e talento, ma quando il più scafato Dominique Johnson fa pesare esperienza e mano torrida, ad Avramovic saltano le valvole.

IANNUZZI 5

Le rotazioni di Caja lo portano in campo anche in momenti meno consueti del solito (vedi il “passaggio in campo” nel cuore dell’ultimo periodo) ma il pivot italiano non trova mai le misure per brillare. Un paio di falli a rimbalzo, qualche groviglio in attacco: poco da segnalare, purtroppo.

NATALI 6,5

Col senno di poi, lo avremmo lasciato sul parquet più a lungo, un po’ perché Nicola sentiva tantissimo la partita (cresciuto a Montecatini: quello di Pistoia per lui è un derby tipo Varese-Como o Lugano-Ambri), un po’ perché in questo modo Scrubb non sarebbe arrivato alla volata finale con occhi e mente appannati e braccio stanco. Ci prova, azzanna la partita, ci rimane malissimo per il KO.

SALUMU 5

Dà fiato al gruppo “Vedove di Bertone” (a proposito: in bocca al lupo a Pablo, da lunedì a Tortona) appostato qua e là tra la tifoseria biancorossa, e questa volta la sua prestazione è francamente poco difendibile. Spende subito tre falli che lo tolgono dalla partita, e quando prova a fare canestro non azzecca un tiro. Restiamo convinti che sia una buona presa ma ora è tempo di iniziare a fatturare.

Una brutta Openjobmetis si ingolfa a Pistoia: 71-65

SCRUBB 5

Partita tra il 6,5 e il 7 in pagella fino al momento in cui colleziona tre boiate una in fila all’altra: due palle perse in modo imbarazzante e quel tiro in entrata scoccato ben dopo il 24° secondo quando aveva

tempo e spazio di cercare la conclusione da fuori. Il tutto nel momento in cui Pistoia si stava prendendo i due punti e forse “Tommy Gun” non aveva più energia dopo 37? in campo. Sarà un caso, ma in Toscana come a Reggio Emilia un suo passaggio a vuoto è coinciso con una sconfitta evitabile.

TAMBONE 5,5

La sensazione è che abbia perso sicurezza nei propri mezzi: palleggio incerto, un po’ di timidezza nel condurre il gioco. Insomma, niente a che vedere col play garibaldino capace di scalzare Larson dalle gerarchie nella serie playoff del maggio scorso. Trova un bella tripla che dà animo a Varese. Chiaro: non si è perso per colpa sua.

CAIN 7

Dall’altra parte c’è un osso duro, Krubally, che ricordiamo vivace e insidioso sin dai tempi di Legnano. Cain vince il duello in attacco, e forse i compagni avrebbero dovuto metterlo in condizione di gestire più palloni, ma il pivot di casa regge molto bene la lotta a rimbalzo. Comunque sia, altra “doppia doppia” del lungo del Minnesota, che non tradisce mai.

MOORE 5 (IL PEGGIORE)

Sì, il peggiore, perché nel suo vecchio palasport – ergo: un luogo dove conosce a menadito parquet e ferri dei canestri – chiude con il 18% al tiro complessivo (cui va aggiunto lo 0/1 dalla lunetta). E poi soffre troppo la pressione del giovane Della Rosa, suo discepolo lo scorso anno. Insomma, va in tilt e contribuisce a dare una gioia ai suoi vecchi tifosi. Non come il cannoniere Dominique Johnson, ben altro pelo sullo stomaco. Un “vizietto” già visto sul campo dell’Alba Fehervar: cuore di panna.

Caja: “Se si segna poco, non si vince mai”

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it